1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 67 - N° 122 — Caracas, Venerdì 1° luglio 2016 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Ben 10 giorni spesi con l'obiettivo di cementare i rapporti con Paesi considerati strategici dalla politica estera italiana

Mattarella in America Latina tra Messico, Argentina e Uruguay

Pirelli, Enel Green power, Eni, Sace, Finmeccanica, tra le aziende con interessi in Messico, Argentina e Uruguay. Previsti incontri con le nostre Collettività. Il "sistema Italia" e l'America Latina

ROMA - "La mia è la storia di milioni di argentini la cui origine è l'Italia, una presenza permanente nella mia vita. L'anno scorso sono stato in Calabria, un viaggio pieno di emozioni profonde: la lingua, il suono delle parole, l'accento, il cibo, tutto fa parte della mia identità". Sono parole di Mauricio Macri, presidente dell'Argentina, 56 anni, sangue calabrese nelle vene, che rappresentano bene i sentimenti degli italo-argentini, il primo gruppo etnico del paese sudamericano con 20/25 milioni di persone. E spiegano il perchè di una missione del presidente Mattarella in sud America, tra Messico, Uruguay ed Argentina.

Ben 10 giorni spesi in America Latina (da domani fino al 10 luglio) con l'obiettivo di cementare definitivamente i rapporti con Paesi da tempo considerati strategici dalla politica estera italiana. Ma è soprattutto l'Argentina il luogo dove nel recente passato le relazioni hanno subito dei bruschi "stop and go" rallentando la penetrazione del sistema-Italia in uno dei mercati più attraenti del sud America.

(Continua a pagina 8)

M5s: "Renzi baro"

(Servizio a pagina 6)

CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI

Coppia gay, violati i diritti Strasburgo condanna l'Italia

(Servizio a pagina 7)

CIV - CARACAS

A "Passo di Danza", tra musica e magia

(Servizio a la pagina 2)

SPESA FERMA

Sale il potere d'acquisto gli italiani tornano formiche

(Servizio a pagina 3)

BREXIT SPAVENTA ANCORA

Fmi: "Allarme crescita" Bce pensa a rafforzare il QE

NEW YORK - L'economia mondiale é a rischio: la Brexit e l'incertezza innescata minacciano di rallentare la giá debole ripresa in atto. L'allarme é del Fmi, e non é isolato.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

Assessore giuridico dell'Osa: "E' già in vigore la Carta Democratica"

WASHINGTON – La "Carta Democrática" é già in vigore. E lo é dal giorno in cui i membri dell'Organizzazione degli Stati Americani, su richiesta del Segretario Generale, hanno affrontato il "Caso Venezuela". Lo ha assicurato Jean Michel Arrighinel, assessore legale dell'organismo da oltre un ventennio, nel corso di un'intervista concessa ai colleghi dell'agenzia stampa spagnola Efe.

Secondo quanto affermato da Jean Michel Arrighinel, che è stato uno dei redattori della "Carta Democratica", dopo la richiesta del Segretario Generale dell'organismo e il dibattito avvenuto in seguito alla lettura del rapporto di Almagro, il 23 giugno, si è entrati in una terza tappa. I 34 membri dell'organismo ora stanno valutando se convocare ad un ulteriore conclave per approfondire il dibattito e prendere provvedimenti concreti come ad esempio la mediazione, nel tentativo di lasciare la parola alla diplomazia.

NELLO SPORT

Conti: "Italia ricorda quella di Bearzot"

OSTAGGIO DI LONDRA

Brexit, Ue valuta le contromosse

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

@clubitaloccs Centro Italiano Venezolano A.C. www.voce.com.ve www.civ.com.ve

La voce del CIV Caracas

Pagina 2 | Venerdì 1° luglio 2016

Redazione: *Anna Maria Tiziano* / **Foto:** *Luciano Biagioni*

A "Passo di Danza", tra musica e magia

CARACAS.- Stupende le coreografie, eccezionale il Corpo di ballo "Balletto Classico "Nina Novak", entusiasti gli applausi che hanno coronato l'esibizione. Così, i nostri soci, hanno goduto di un particolare armoniosissimo, colto e magnifico Spettacolo che possiamo apprezzare attraverso le foto di Luciano.

Appuntamento con la Scultura

CARACAS.- Dal 23 Giugno al 3 Luglio, appuntamento presso la Galleria Giotto con la Mostra intitolata: "Taller de Escultura del C.I.V.". Presenti esponenti della Giunta Direttiva del nostro Centro Italiano Venezolano, presieduta dal dr. Carlo Villino, del Comitato Dame e del Comitato di "Artes Plasticas". Stupende le creazioni eseguite da alunni del Maestro Angelo Zurita.

NOTICIV, I NOSTRI APPUNTAMENTI

- Sabato 2 Luglio, Spettacolo "Fin de Curso" di Danze Moderne, alle ore 18,30 presso il Salone Italia. Ingresso gratuito.
- Venerdì, 8 Luglio: "Acto de Fin de Curso" della Scuola di Musica, presso il Salone Italia, alle ore 18,oo
- Domenica 10 Luglio, si onora San Vincenzo Fereri, con la S. Messa alle ore17,00 e la Processione Solenne presso la Cappella del C.I.V.. Alle ore19,30, assisteremo all'Opera teatrale "Non ti pago" del grande Eduardo De Filippo, presso il Salone Italia.

Entrata gratuita.

OK UE A PIANO

Scudo statale per le banche

BRUXELLES - Da Bruxelles arriva un primo sostegno per le banche italiane in balia delle turbolenze dei mercati nel dopo-Brexit. La Commissione europea ha approvato in via preventiva uno schema di garanzie statali che può arrivare fino a 150 miliardi di euro e che, se necessario, metterà il Governo in grado di intervenire in modo che le banche possano far fronte ad eventuali crisi di liquidità evitando che siano i risparmiatori a pagarne le conseguenze.

Non si tratta della soluzione 'finale' per le banche con problemi di capitale o dell'ingresso dello Stato come azionista, ma il solo annuncio del via libera di Bruxelles è bastato a far salire la Borsa di Milano che in chiusura ha virato in positivo così come Londra, ai massimi dal 2015 grazie all'annuncio della Boe di prossimi tagli dei tassi. Lo schema, richiesto dall'Italia, è già usato in diversi Paesi. E' autorizzato fino al 31 dicembre 2016 e "copre misure di supporto alla liquidità in favore di banche solventi come misura precauzionale". Ma Bruxelles sottolinea che "non ci sono aspettative che sopravvenga la necessità di usarlo". Si tratta quindi di una misura cautelativa che può essere utilizzata solo da banche solvibili che devono far fronte ad esigenze di liquidità. Non può quindi essere utilizzato come strumento di ricapitalizzazione.

In pratica, lo schema di garanzia serve ad evitare che in caso di forti tensione sui mercati le banche non riescano a far fronte alle richieste dei depositanti o alle scadenze. Se serve liquidità, le banche potranno quindi emettere nuovo debito senior (quindi non convertibile in azioni delle banca come ad esempio i Monti Bond) che sarà garantito dallo Stato. Un approvvigionamento meno oneroso per gli istituti, perché a differenza delle aste della Bce, che pure fornisce a tasso zero o sotto zero, non comporta la fornitura di titoli come collaterale. La garanzia diviene così aggiuntiva rispetto a quella di Francoforte.

Fonti del Tesoro spiegano che "davanti alle turbolenze dei mercati finanziari dei giorni scorsi, il Governo ha ritenuto opportuno ipotizzare tutti gli scenari, anche i più improbabili, per essere pronto a intervenire a tutela dei risparmiatori". E' quindi solo "per ragioni di cautela" che il Governo ha preparato le misure necessarie ad affrontare "qualsiasi scenario", anche se al momento non si vedono "le condizioni perché tali scenari possano realizzarsi". La risposta dei mercati è stata positiva, ma le banche italiane aspettano di vedere costi e modalità dello schema prima di pronunciarsi. Secondo fonti finanziarie, "al di là di quanto e se verranno attivate tali garanzie", l'opzione "rappresenta una rete di sicurezza utile riconosciuta subito anche in Borsa". E ci sono "diversi istituti che potrebbero attivare lo schema che ha il vantaggio di non dover fornire, come si fa nelle operazioni presso la Bce, delle obbligazioni (collateral) in garanzia". Titoli che alcuni istituti hanno già conferito al Qe della stessa Bce o che vogliono mantenere in portafoglio.

Lo schema avrà un costo seppur teorico per lo Stato: l'ammontare della garanzia eventualmente attivata, che avrà una finestra di 6 mesi, inciderà sul debito pubblico ma non sul deficit. Con la decisione di ieri non si chiude la trattativa con Bruxelles sulle banche: in sottofondo resta il tentativo di individuare altre strade, sempre all'interno delle regole europee, per aiutare gli istituti con sofferenze di capitale.

L'Istat sonda i bilanci domestici: gli italiani mostrano prudenza, tornando a rimpolpare i risparmi mentre frena la spesa per consumi. Le conseguenze dell'effetto deflazione sul Paese

Sale potere d'acquisto delle famiglie, gli italiani tornano al risparmio

Marianna Berti

ROMA - Il potere d'acquisto delle famiglie sale come non accadeva da prima della crisi, ma dietro c'è anche l'effetto deflazione, che ancora non molla la presa sul Paese. Per il momento gli italiani mostrano prudenza, tornando a rimpolpare i risparmi mentre frena la spesa per consumi. A sondare i bilanci domestici è l'Istat, che fa anche il punto sui conti pubblici, registrando un deficit e una pressione fiscale in calo a inizio anno.

L'aggiornamento sui prezzi arriva a giugno e vede ancora, su base annua, il segno meno ma qualcosa inizia a muoversi, almeno mese su mese e se si guarda ai prodotti che finiscono nel carrello della spesa. In questi casi la 'soglia zero' è già stata superata. Passando alle cifre, se nel primo trimestre del 2016 il reddito nominale, in 'soldoni', sale dello 0,8%, quello reale, che sconta l'andamento dei prezzi, cresce di più, con un salto dell'1,1%. E il rialzo del potere d'acquisto diventa ancora più robusto nel confronto annuo, dove segna una crescita del 2,3%, la più forte dal 2007.

Il 'bottino' per adesso non viene riversato tanto in consumi (stabili ma in aumento sull'anno) quanto in risparmio, la propensione a mettere da parte infatti rialza la testa, seppure lontana dai picchi degli anni passati. D'altra parte i portafogli diventano più pesanti anche a causa della deflazione: l'Istat per giugno stima un calo dello 0,4% in termini tendenziali (quinta discesa consecutiva). Un dato su cui pesa la perfomance del settore energetico. Ma rispetto a maggio c'è un primo segno positivo che si ritrova anche nel tasso annuo del cosiddetto carrello della spesa.

L'Eurozona intanto si porta avanti risalendo la china con un +0,1%. Tracce che fanno ben sperare Confcommercio: "la variazione congiunturale incorpora alcuni indizi che portano ad ipotizzare, a breve termine, una moderata accelerazione della dinamica dei prezzi su base annua". Si tratta di aspettare la fine dell'estate ma su tutto aleggia l'ombra della Brexit, con connessi "rischi di una correzione al ribasso del tasso di crescita dell'economia italiana già nel 2016", avverte l'associazione dei commercianti.

Resta invece alto l'allarme della Coldiretti sui prezzi nelle campagne italiane (dal -18% per il grano duro al -19% dei cetrioli fino al -24% per il latte). Saldi anche per i vacanzieri: nonostante con giugno inizino le ferie, i prezzi di alberghi e pacchetti turistici risultano in discesa. Ma le famiglie tengono alta la guardia. E non solo quando si tratta di andare al supermercato o fare shopping ma anche, forse soprattutto, davanti a un investimento come l'acquisto di una casa (-0,4% sul trimestre anche se in aumento sull'anno). Le aziende invece iniziano a scommettere e anche la quota di profitto dà segnali di ripesa. Dal lato conti pubblici le notizie sembrano essere tutte in positivo, visto che il deficit, in rapporto al Pil, scende nei primi tre mesi dell'anno al 4,7%, il 'buco' più contenuto dal 2000. E, tradizionalmente, il periodo gennaio-marzo è quello che mostra il rosso maggiore (lo scorso anno si attestava a 5,2%).

Si abbassa di due decimi di punto anche la pressione fiscale (38,9%), anche se le imposte, sia dirette che indirette, in valore assoluto crescono. Sul versante opposto, quello delle uscite, lo Stato, a paragone con l'anno prima, spende di più per i dipendenti ma continua a versare meno in termini di interessi passivi sul debito. Ma fin qui l'Istat dà conto solo del primo scorcio dell'anno, quando il referendum inglese sull'uscita dell'Ue era solo uno spauracchio e non una realtà. Occhi puntati quindi sulla nota mensile dell'Istituto, in agenda per la prossima settimana.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Antonio Romani
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
yoselinguzman.4@gmail.com

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Mogherini representante de la UE para la Política Exterior, afirmó haberse reunido con el ex presidente español, quien forma parte de una comisión integrada por los ex presidentes de República Dominicana y Panamá Leonel Fernández y Martín Torrijos, respectivamente

UE evalúa con Zapatero el diálogo en Venezuela

BRUSELAS- La alta representante de la Unión Europea para la Política Exterior, Federica Mogherini, recibió ayer al ex presidente del gobierno español José Luis Rodríguez Zapatero para abordar el respaldo que brinda la UE al *"diálogo en Venezuela"*.

En un mensaje en la red social Twitter, Mogherini afirmó haberse reunido con el político socialista, que forma parte de una comisión internacional para promover un diálogo político en el país *"para discutir el apoyo de la UE al diálogo en Venezuela"*.

La mesa de diálogo propuesta por el jefe de Estado venezolano, Nicolás Maduro, está integrada por Zapatero, los ex presidentes de República Dominicana y Panamá Leonel Fernández y Martín Torrijos, respectivamente, y opera bajo el auspicio de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur).

Esta iniciativa ha sido criticada por el gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles, quien considera que deben incorporarse *"más personas" a la iniciativa, y ha calificado la iniciativa de "diálogo hipócrita, que lo que busca es que Maduro compre tiempo para evitar el (referéndum) revocatorio"*.

La MUD intenta activar un referéndum revocatorio para recortar el mandato de Maduro, un proceso que ya ha cumplido con la primera etapa de prerrequisitos, y que ahora pasará a una fase constitucional que convocaría a unos 4 millones de votantes a apoyar esta propuesta electoral.

Por su parte, el ex presidente del gobierno español (2004-2011) explicó el pasado 21 de junio en una sesión extraordinaria de la Organización de Estados Americanos (OEA), a invitación de Caracas, el estado de la mediación que encabeza junto a Fernández y Torrijos.

Zapatero dijo entonces que el diálogo que promueve entre el gobierno y la oposición será *"un proceso largo, duro y difícil"*, y aseguró que la misión está en *"fase de exploración, para construir pilares de un dialogo sólido y consistente"*.

VICEPRESIENTE

Istúriz: "Venezuela tiene los mismos derechos de los EE.UU"

CARACAS- El vicepresidente ejecutivo de la Republica, Aristóbulo Istúriz, desde la Primera Expoferia Ribas Productiva que se realiza en PDVSA La Campiña, en Caracas, señaló que el gobierno estadounidense busca imponer su política injerencista contra Venezuela y toda la región.

Istúriz al ser consultado sobre las declaraciones realizadas por el presidente de EE.UU, Barack Obama en cuanto a los asuntos políticos de Venezuela, sostuvo: *"Creo que sigue siendo la injerencia, Obama, sigue creyendo que este es el patio trasero, nos quiere imponer la doctrina Monroe"*.

Por lo que señaló que Venezuela: *"es un país que tiene los mismo derechos que tiene los EE.UU"*.

Asimismo el vicepresidente destacó el respeto que deben tener los Estados como principio del derecho internacional a la soberanía e independencia de los pueblos.

Con respecto a la reunión que sostuvo el Primer Mandatario Nacional, Nicolás Maduro con el Consejero del Departamento de Estado Norteamericano, Thomas Shannon, Istúriz manifestó que ese encuentro fue un plan de los EE.UU para demostrar una supuesta disposición para dialogar con Venezuela, luego de haber ido a la OEA con un documento para intervenir a la nación.

"Ellos tiene dos caras, Shannon cuando vio que ellos no tenían correlación de fuerzas en la OEA y los números no le daban para activar el documento donde prácticamente se intervendría a Venezuela, pidieron una reunión para no quedar mal".

Istúriz finalizó su intervención subrayando que la ofensiva imperialista no solamente va contra Venezuela sino contra toda la región, teniendo como blanco al gobierno del presidente Nicolás Maduro.

ALLUP

AN está comunicada con el exterior porque los periodistas están aquí

CARACAS.-El presidente de la Asamblea Nacional, Henry Ramos Allup, afirmó ayer, durante un acto de reconocimiento a la labor de los periodistas, que hoy día la AN *"nunca ha estado más comunicada con el exterior en Venezuela y el mundo que ahora porque están aquí los comunicadores transmitiendo lo que quieran transmitir"*.

Recordó que cuando fue designado presidente de la AN ordenó de inmediato que los periodistas ingresaran al Palacio Federal Legislativo para dar cobertura a todo lo que ocurría. Lamentó que fue desmantelada la televisora ANTV, pero precisó que eso no ha mermado la intención de seguir informando desde el Parlamento.

Ramos Allup dijo que los parlamentarios *"estamos acosados desde adentro y afuera, nos quejamos muy excepcionalmente de las agresiones, que no es solo a los diputados, sino a los comunicadores que cubren aquí la fuente saben que son igualmente o más víctimas de los insultos, asedios y malos tratos de unos activistas"*.

Pidió a los periodistas que *"ayuden con críticas de buena fe, y también de reconocimiento que eso no desdice la función del comunicador cuando crean que algo se hace bien"*.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Canchillería considera injerencistas las declaraciones de Obama

La Cancillería venezolana rechazó ayer, a través de un comunicado oficial, las declaraciones realizadas este martes por el presidente de EEUU, Barack Obama, donde instó al Ejecutivo venezolano *"a respetar el proceso de referendo y a liberar a dirigentes políticos encarcelados"*.

"Resulta completamente contradictorio e ilógico que se inste al gobierno venezolano a irrespetar el Estado de Derecho con el único fin de satisfacer intereses antidemocráticos de la oposición venezolana (…) Resalta además el doble estándar de su política sobre DDHH al abusivamente solicitar la liberación de políticos que han cometido delitos comunes y violencia extrema desestabilizadora, al tiempo que mantienen al preso político más antiguo del mundo, Óscar López Rivera, quien se encuentra cumpliendo una condena injusta en los EEUU por el simple acto de anhelar la independencia de su país" expresa el comunicado oficial.

EE UU mantiene a Venezuela en la lista negra de trata de personas

Estados Unidos mantiene a Venezuela en la *"lista negra"* de países que no hacen lo suficiente para combatir el tráfico de personas, a lo que abre la puerta a la imposición de sanciones económicas y la congelación de la ayuda no humanitaria y no comercial.

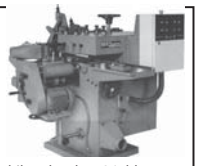
AN aprobó acuerdo para tomar acciones en la lucha antidrogas

La Asamblea Nacional aprobó por unanimidad un acuerdo contra el consumo y tráfico ilícito de drogas. En él, se considera un estudio de la normativa antidrogas actual en el país y se plantea solicitar asesoría de expertos y la Organización Nacional Antidrogas (ONA) a los cuerpos de seguridad.

"Se remite a la comisión pertinente para que se estudie reformar la ley vigente para participar en el abordaje técnico y jurídico y los cambios en las políticas de derechos humanos", recita el escrito.

La diputada Delsa Solorzano fue la encargada de presentar la solicitud ante la directiva. Explicó que el martes ya fueron discutidos los cambios al acuerdo que contaron con la aprobación de los legisladores oficialistas

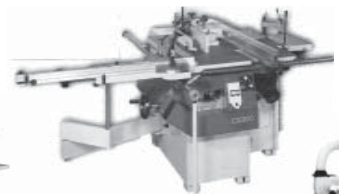
Edwin Rojas, diputado a la Asamblea Nacional por el Gran Polo Patriótico, aseguró que el documento preserva los ideales de las políticas de Hugo Chávez y contribuyen a ratificar el compromiso contra la problemática.



Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

J-30576047-0



Combinada

Sierra de cinta

Aspirador

El ministro subrayó la importancia del respeto como una virtud militar, ciudadana y humana, fundamental para mantener el equilibrio institucional de Venezuela

3.830 oficiales de la FANB recibieron grado de ascenso militar

CARACAS- El ministro de la Defensa, Vladimir Padrino López, encabezó ayer el acto de otorgamiento de condecoración y ascensos de 3.830 oficiales de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Fanb). El ministro resaltó que *"este acto forma parte de la cultura militar que obedece a ese principio del fortalecimiento del espíritu militar en la organización, en la institución castrense pero también obedece al principio de la jerarquización de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana"*.

"La jerarquización basada en tres pilares fundamentales: la disciplina, la obediencia y la subordinación que son preceptos constitucionales recogidos en ese texto maravilloso de 1999", expresó el titular del despacho castrense. Asimismo, remarcó la importancia del compromiso con el país que tienen estos soldados y soldadas en su tiempo mínimo de servicio en el grado como primera condición para recibir un ascenso, además de su actitud moral, profesional, la buena conducta y la actitud intelectual.

Durante este acto, que se celebró en la sede del Misterio para la Defensa, en Caracas, también se otorgaron condecoraciones y reconocimientos por años de servicios a los efectivos de la FANB.

Igualmente otorgó reconocimientos a comunicadores sociales vinculados con la fuente militar, en ocasión de la celebración del Día Nacional del Periodista, el 27 de junio pasado.

"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Los guerreros voladores"

Cuando se jerarquicen los objetos que deben suministrarse a la población carente de divisas para hacer adquisiciones en el exterior, al lado de los alimentos y medicinas, hay que poner a los insecticidas y los repelentes. En efecto, no sabemos la razón que ha producido la multiplicación al infinito de los insectos voladores y, además, los ha hecho más ávidos de sangre humana y más innovadores en el estilo de las *"picaduras"* que hacen a sus víctimas.

El ataque de los insectos ha sido siempre imprevisto y alevoso, pero ahora pareciera tener mayores efectos destinados a incitar a la perniciosa labor consistente de *"rascarse"* las picaduras;frotárselas hasta romperse la piel y, profundizar las heridas.

Los insectos voladores tienen múltiples formas de operar: algunas veces lo hacen a través de bandadas, es decir, de múltiples atacantes simultáneos; otras veces se trata de actores solitarios que tienen el arte sutil de no apagar el sonido que producen, con la virtud de que es oído sobre cualquier otro ruido.Hay algunos insectos que podrían llamarse invisibles porque atacan y desaparecen de inmediato. Hemos llegado así a tener una característica fundamental como sociedad y es la de ser dependientes absolutos de los aires acondicionados, de los ventiladores y hasta de los muy humildes abanicos. Esto significa una transformación en nuestros ámbitos de convivencia que, para algunos es la creación de trincheras refugiados como hábitat, en las cuales, la temperatura es permanentemente invernal.

Lo más terrible de estos guerreros perversos es que te han dejado como herencia unos virus extraños: fundamentalmente la chikungunyay el zika, aventajados herederos del dengue. Todos estos virus han sido bien ubicados dentro de tu persona para darle a los científicos criollos y vernáculos la posibilidad de entender cuál es el *"modus operandi"* de estos nuevos maleficios que los zancudos invisibles nos trajeron desde el África.

El venezolano, siempre creativo, ante la absurda carencia de insecticidas y repelentes, ha creado sus propios sustitutos y es así como de buenas a primeras nos encontramos con que hay familias enteras que queman los depósitos de un cartón especial donde se expenden los huevos; otros que, consultados debidamente los más preclaros chamanes del Orinoco, hacen una mezcla de ramas pestilentes; peor aún es el caso de los más meticulosos que han sido aquellos que han logado obtener de las desabastecidas farmacias las últimas inyecciones de vitamina *"B"* para preparar con ella una sustancia con un olor tan extraño que es capaz de ahuyentar no solo a los zancudos, sino también a los amigos y parientes.

Hay sin embargo mentes creativas, como lo es el caso de un empresario turístico que nos asegura que, haciéndoles propaganda a los zancudos venezolanos como los únicos cuyas picaduras garantizan una violenta pérdida de peso, estiman que cuando se incentive su campaña en tal sentido, dejaremos de depender del petróleo definitivamente y podremos vivir de nuestros enemigos invisibles. Señala al efecto el experto turístico que tenemos muchos recursos en materia de criaderos de zancudos: pozas, charcas, ríos contaminados, basureros a granel; huecos de las carreteras, en forma tal que la materia prima va a estar siempre cercana a los interesados. Pensamos que se trata de una idea positiva por cuanto, es indudable que la mejor inversión es la de utilizar los recursos disponibles.

In casa Pd c'è chi sollecita Renzi a fare una apertura chiara già lunedì alla Direzione del Partito. Ma l'attacco a testa bassa da parte di Beppe Grillo e di M5s, rende più difficile ogni decisione. Stefano Ceccanti: "Aprire ora il cantiere dell'Italicum significherebbe fare un favore a M5s"

Si accende lo scontro sull'Italicum M5s attacca: "Renzi baro"

ROMA - Il referendum costituzionale di ottobre rimane l'obiettivo strategico di Matteo Renzi, e una eventuale aperture sulle modifiche all'Italicum - che entra in vigore oggi - è funzionale a questo risultato. Tali modifiche sono state sollecitate ieri da Forza Italia e da Ncd, mentre segnali contraddittori sono giunti da SI e dalla minoranza Dem. In questo quadro in casa Pd c'è chi sollecita Renzi a fare una apertura chiara già lunedì alla Direzione del Partito. Ma l'attacco a testa bassa da parte di Beppe Grillo e di M5s, rende più difficile praticare questa strada.

Sul referendum di ottobre i due capigruppo Dem, Luigi Zanda ed Ettore Rosato, hanno risposto di "no" alla richiesta di spacchettamento in più quesiti, avanzata dai radicali italiani e ora fatta propria da deputati di Scelta Civica come Pierpaolo Vargiu e Adriana Galgano: servirebbero 120 firme di deputati entro 20 giorni, e quindi quelle del Pd, che però risponde "no". Per Vargiu lo spacchettamento eviterebbe "il voto 'contro qualcosa o qualcuno'", cioè pro e contro Renzi. Né è pensabile che Renzi ritiri la minaccia di dimissioni in caso di sconfitta, come hanno suggerito AreaDem e il deputato Giuseppe Lauricella: "non è il tipo" ha detto il ministro Maria Elena Boschi ad una riunione dei senatori Pd martedì sera.

La strada è piuttosto quella di riorientare la campagna referendaria sfruttando l'effetto Brexit, facendo cioè capire, come ha detto il sottosegretario Sandro Gozi, che il "no" o il "sì" al referendum hanno effetti strategici per l'Italia, di cui sarà importante capire il peso prima del voto e non dopo per pentirsene. In tale contesto, secondo diversi esponenti della maggioranza Dem, Renzi già lunedì dovrebbe dare la disponibilità a modificare l'Italicum, con l'attribuzione del premio di maggioranza alla coalizione vincente e non alla lista. Questo innanzi tutto favorirebbe una riaggregazione del centrodestra: in un eventuale ballottaggio il Pd avrebbe infatti più chance di vittoria con esso che non con M5s, come hanno dimostrato le amministrative. In più ciò potrebbe favorire toni meno apocalittici da parte di Fi al referendum di ottobre, cosa auspicata anche da Fedele Confalonieri. Questa modifica, inoltre, darebbe rassicurazioni anche agli alleati di Ncd che, con Valentina Castaldini, hanno ribadito la richiesta.

Da Sinistra Italiana, che col capogruppo Arturo Scotto ha aperto il dossier, è giunto un messaggio diverso dall'ex Pd Alfredo D'Attorre, che ha liquidato la questione dicendo che il tema si risolverà facendo vincere il "no" al referendum. Dalla minoranza Dem si è levata la voce del bersaniano Miguel Gotor che ha alzato l'asticella: non basta una semplice modifica dell'Italicum bensì una nuova legge elettorale. Si deve quindi capire quale è la linea in Parlamento di queste due forze.

Aprire ora il cantiere dell'Italicum, come ha sottolineato Stefano Ceccanti, significherebbe fare un favore a M5s: vorrebbe dire ammettere che si teme la sconfitta, per evitare la quale verrebbe varata una legge contro i pentastellati. Ad avvalorare la tesi Luigi Di Maio a Alessandro Di Battista hanno tuonato contro l'ipotesi di modifiche.

A rincarare la dose ci ha pensato il blog di Beppe Grillo: Renzi "ora vuole cambiare le carte in tavola perché ha paura di perdere. Un baro da due soldi e con la coda tra le gambe".

Al premier, che punta ad un recupero attraverso misure sociali nella prossima legge di stabilità, impelagarsi sull'Italicum rimane ostico.

La voce d'Italia
Solicita
Diseñador Gráfic@
para su edición digital
Indispensable conocimientos de:
Photoshop
Indesign
Final Cut 7
Interesados llamar
por el teléfono 0412-3810855

STERZATA AL CENTRO

Confalonieri "disegna" la nuova Forza Italia

ROMA - Forza Italia sterza bruscamente al centro, si allontana da Lega Nord e Fratelli d'Italia, e riapre il dialogo con Matteo Renzi. E' lo scenario che disegna Fedele Confalonieri, amico storico di Silvio Berlusconi e presidente di Mediaset, in una intervista alla Stampa che scuote dalle fondamenta il partito, ancora stordito dall'allontanamento di Mariarosaria Rossi dall'incarico di tesoriera.

Il cosiddetto "cerchio magico", costretto a farsi da parte dalla vecchia guardia del Cavaliere, subisce un altro colpo: proprio uno dei fedelissimi dell'ex premier è nominato nuovo capo della segreteria e coordinatore delle relazioni esterne. Si tratta di Valentino Valentini, consigliere di Berlusconi per le questioni estere quando Fi era al governo e uomo Mediaset. E' il segno inequivocabile che il partito sta cambiando pelle. Viene invece confermata nel suo ruolo di responsabile comunicazione Deborah Bergamini, considerata fedelissima del premier ma mai inserita nel cosiddetto Cerchio magico.

Confalonieri immagina Forza Italia "strutturata in maniera più tradizionale, con un'organizzazione chiara ed un congresso in cui far confrontare le varie posizioni". E vede "Berlusconi a fare il coach, un po' come Antonio Conte" con la nazionale di calcio agli Europei. Ma le parole del numero uno del Biscione dividono i parlamentari azzurri. Le questioni legate al "cerchio magico" e alla nomenclatura interna, stavolta, non c'entrano nulla. E' la nuova prospettiva politica di riavvicinamento a Renzi a creare malumori tra i forzisti.

L'idea di Confalonieri di "sostenere il governo" e, anche se "Berlusconi non la pensa così", mettere in piedi "qualcosa che somigli al Nazareno" suscitano la reazione stizzita di molti. Maurizio Gasparri sostiene che Forza Italia debba restare una forza politica "di opposizione e di alternativa al governo Renzi".

- Questa posizione di Berlusconi è largamente prevalente nel partito - afferma - Il nostro scopo è ricostruire un centrodestra che possa battere Renzi e sostituire un governo che sta facendo danni all'Italia.

Sulla stessa linea anche Renato Brunetta.

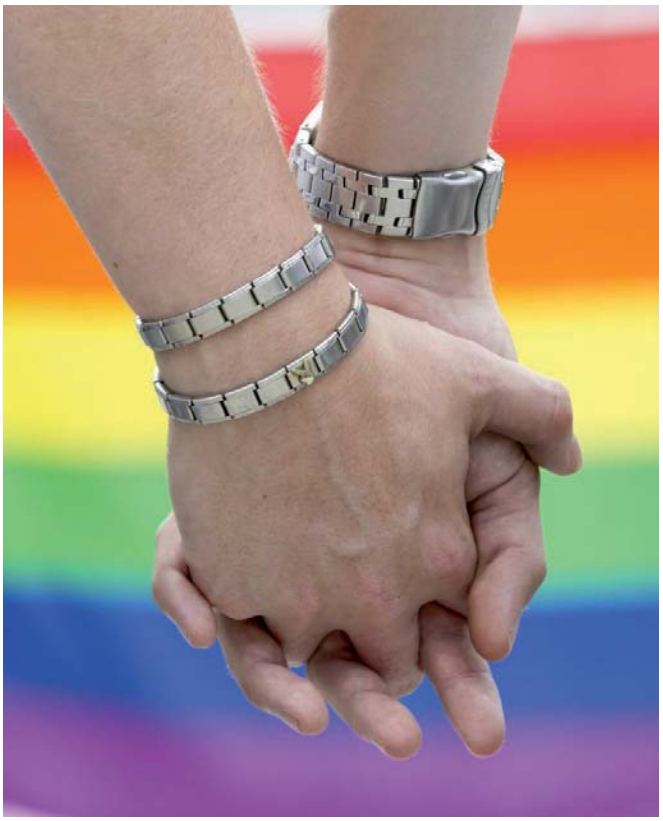
- Sono d'accordo con Berlusconi a rifiutare qualsiasi nuova ipotesi di Nazareno - sottolinea il capogruppo forzista alla Camera - Sono d'accordo con Confalonieri specialmente quando dice che il Cavaliere su Renzi non la pensa come Confalonieri...

Giovanni Toti, consigliere politico di Berlusconi fino al momento della sua nomina a governatore della Liguria, guarda con più attenzione alla collocazione politica azzurra. Per l'ex giornalista Mediaset, "Forza Italia è saldamente nel centrodestra, deve dialogare con i suoi alleati storici che sono Lega e Fratelli d'Italia e sapersi allargare ai moderati di centro e a tutti coloro che vivono con insoddisfazione l'esperienza del governo Renzi. Quella è la nostra metà campo".

L'idea di un sostegno al governo Renzi - a pochi mesi, tra l'altro, dal referendum sulle riforme - piace a Michaela Biancofiore, le cui azioni all'interno del partito venivano date in ribasso:

- Quale cittadino potrebbe esimersi dal prestare soccorso al propria Patria in caso di dichiarata ammissione di difficoltà non di Matteo Renzi, ma del governo dell'Italia?

Ma anche fuori dal partito azzurro le parole del presidente Mediaset suscitano reazioni. Maurizio Sacconi e Fabrizio Cicchitto, entrambi parlamentari di Ncd, salutano con favore l'apertura al governo Renzi. Critico, invece, Raffaele Fitto che proprio in disaccordo per il sostegno di Fi a Renzi lasciò il Cavaliere per fondare Cor. Il giudizio più duro arriva dalla Lega: per il Carroccio Forza Italia rischia di essere "commissariata" da Mediaset che "guarda a Renzi per i propri interessi" e non nell'interesse del partito.



La Corte europea dei diritti umani ha condannato l'Italia a versare 20mila euro a Roberto Taddeucci e Douglas McCall che volevano vivere in Italia, ma non hanno potuto e sono stati costretti a trasferirsi in Olanda perché le autorità italiane si rifiutarono di rilasciare a McCall il permesso di soggiorno

Coppia gay, violati i diritti Strasburgo condanna l'Italia

STRASBURGO - Roberto Taddeucci e il suo compagno neozelandese Douglas McCall volevano vivere in Italia, ma non hanno potuto e sono stati costretti a trasferirsi in Olanda perché le autorità italiane si rifiutarono di rilasciare a McCall il permesso di soggiorno per ricongiungimento familiare. Ieri la Corte europea dei diritti umani ha condannato l'Italia a versare 20mila euro a Roberto e Douglas come risarcimento per i danni morali subiti, sentenziando che quel rifiuto aveva costituito "una discriminazione ingiustificata" di una coppia omosessuale rispetto alle coppie eterosessuali, che in circostanze analoghe avrebbero potuto ottenere il diritto al ricongiungimento contraendo il matrimonio.

Nella sentenza, i togati affermano che lo Stato italiano - non prevedendo il matrimonio omosessuale - avrebbe dovuto prendere in considerazione la situazione particolare della coppia gay e non avrebbe dovuto metterla sullo stesso piano di una coppia eterosessuale non sposata. Taddeucci e McCall si sono rivolti alla Corte nel 2009 dopo aver cercato invano per quasi 5 anni di ottenere il permesso di soggiorno. Il tribunale civile di Firenze aveva riconosciuto il diritto nel 2005, ma l'allora Ministro degli Interni presentò ricorso e la coppia ha perso prima in Corte d'Appello e poi in Cassazione. Ora i giudici di Strasburgo sembrano dare ragione al tribunale di primo grado. In base alla legge italiana n.286 del 1998 il permesso di soggiorno per motivi familiari può essere rilasciato al coniuge e ad alcuni membri della famiglia. Lo Stato italiano ha quindi fatto osservare alla Corte che non vi è stata discriminazione perché le coppie non sposate non possono ottenere il permesso. Ma la Corte di Strasburgo ritiene che Taddeucci e McCall "non dovevano essere trattati nello stesso modo di persone che erano in una situazione molto diversa dalla loro".

I togati osservano che "senza alcuna giustificazione oggettiva e ragionevole, lo Stato italiano non ha trattato diversamente le coppie omosessuali e quelle eterosessuali e non ha preso in considerazione il fatto che queste ultime potevano ottenere il riconoscimento legale del loro legame e quindi rispondere ai requisiti dettati dalla legge per ottenere il permesso di soggiorno, una possibilità di cui Taddeucci e McCall non potevano beneficiare".

La sentenza diventerà definitiva tra 3 mesi se le parti non faranno appello. Commentando la condanna dell'Italia, Sergio lo Giudice, senatore Pd, si è augurato che "il governo non impugni la sentenza riconoscendo l'odissea di questa coppia, esempio del calvario che tante altre persone hanno dovuto attraversare".

M5S AL PD

Taglio stipendi parlamentari, nuova sfida

ROMA - Prima vittoria dei 5 Stelle sul programma di "cambiamento" con cui il Movimento sfida il premier Matteo Renzi dopo i risultati delle amministrative. Il M5s porta infatti a casa la discussione a settembre, in Aula, della sua proposta di taglio degli "stipendi" dei parlamentari, uno dei 5 punti dell'agenda pentastellata accanto al reddito di cittadinanza, all'introduzione di una seria legge anticorruzione e all'abolizione di Irap ed Equitalia.

- Il nostro obiettivo è chiudere entro la fine di settembre - annuncia la capogruppo M5s alla Camera, Laura Castelli, che ha preso parte alla riunione che ha calendarizzato la proposta – Mi auguro che dopo tante chiacchiere di Renzi sul taglio delle spese la sua maggioranza voti la proposta - aggiunge la deputata che racconta dell'accoglienza "muta" degli altri capigruppo alla comunicazione della Presidente Boldrini.

DALLA PRIMA PAGINA

Fmi lancia "l'allarme crescita",...

Mentre le Borse continuano il rimbalzo del dopo voto, le banche centrali si attrezzano per agire, con la Bce che valuta un rafforzamento del quantitative easing e la banca d'Inghilterra che apre a un taglio dei tassi nei prossimi mesi a sostegno della ripresa.

George Soros dal Parlamento Europeo non usa mezzi termini:

- Andiamo incontro a una crisi come quella del 2008.

L'agenzia Standard & Poor's mostra i suoi timori tagliando il rating dell'Ue ad 'AA' da 'AA+' con outlook stabile. L'incertezza dal voto sulla Brexit si fará sentire sulla crescita rallentandola ''soprattutto in Gran Bretagna ma con ripercussioni anche in Europa e sull'economia globale'' afferma il Fmi, mettendo l'accento sul fatto che ''prolungati periodi di incertezza e il calo della fiducia di consumatori e aziende che questa comporta si traducono in crescita piú bassa''.

La prossima occasione per il Fmi per certificare un rallentamento della ripresa globale sará il 19 luglio, quando saranno presentate le nuove stime. Lo ha lasciato intendere nell'Article IV della Germania. Rivedendo al rialzo la crescita della locomotiva tedesca per il 2016 a +1,7%, il Fmi ha precisato che ci sará probabilmente un downgrade delle stime a causa della Brexit.

Il check up sullo stato di salute dell'economia tedesca é stato infatti condotto prima dell'esito del referendum, e alla luce del voto sará probabilmente rivisto. La Germania si presenta in una posizione solida, e anche il suo sistema finanziario appare forte, ad eccezione di Deutsche Bank, considerata una delle banche piú a rischio al mondo. Una valutazione severa che arriva dopo la bocciatura, la seconda consecutiva, agli stress test della Fed. Due giudizi negativi che affondano i titoli della banca tedesca, scesi ai minimi degli ultimi 30 anni.

''E' essenziale rafforzare le banche europee, risolvendo il nodo dei crediti deteriorati'' incalza il Fmi. Anche se i mercati continuano a correre, con le piazze finanziarie europee tutte in nero e i listini americani che tornano in territorio positivo per il 2016, le banche centrali restano allerta. E si preparano ad agire. La Bce sta valutando, secondo indiscrezioni, un allentamento dei requisiti per l'acquisizione di bond nell'ambito del suo piano di acquisti di asset per sopperire alle turbolenze della Brexit che hanno ridotto la disponibilita' dei titoli sul mercato. Di fatto un rafforzamento del quantitative easing a sostegno della crescita, che rischi di incontrare l'opposizione della Bundesbank.

La ministro dell'Interno, prima euroscettica, poi sostenitrice quasi invisibile del fronte referendario pro-Ue é oggi paladina d'un divorzio da Bruxelles che promette di portare a termine senza ripensamenti, ma con cautela

Johnson si sfila a sorpresa, May in pole per i Tory

Alessandro Logroscino

LONDRA - L'ultimo colpo di teatro lo ha messo a segno scomparendo d'improvviso dalla scena, come un illusionista consumato. Boris Johnson l'istrione, dopo aver vinto il referendum sulla Brexit e costretto il suo amico-nemico David Cameron a fare i bagagli, si fa da parte. BoJo cede il passo a Theresa May, ministro dell'Interno in fama di euroscettica, poi sostenitrice quasi invisibile del fronte referendario pro-Ue e oggi paladina d'un divorzio da Bruxelles che promette di portare a termine senza ripensamenti, ma con cautela, nella nuova veste di candidata favorita alla guida del Partito Conservatore e del governo. Una candidata che incarna "stabilità", come lei stessa sottolinea, e si propone quale garanzia di "unità", fra i Tory e nel Paese, dopo le spaccature del voto e il caos che ne è seguito: un caos che non sembra aver risparmiato niente e nessuno, inclusa l'opposizione laburista di un sempre più traballante Jeremy Corbyn.

Il contrasto d'immagine non può essere più stridente: tanto l'ex sindaco di Londra appariva eccentrico e scapigliato, tanto la May è grigia, ma affidabile agli occhi dell'establishment come dell'elettorato attento all'ordine costituito.

Sono Theresa May e penso di essere la persona migliore per diventare primo ministro di questo Paese - ha proclamato oggi senza giri di parole -. Io non faccio show, lavoro - ha aggiunto con una stoccata implicita a BoJo.

Veterana del governo, 60 anni, la titolare dell'Home Office dovrà vedersela soprattutto con il collega Michael Gove, ministro della Giustizia, di una dozzina d'anni più giovane, che - altra sorpresa dell'ultim'ora - ha rinnegato il tandem con Johnson, decisivo nella campagna referendaria, si è rimangiato le innumerevoli smentite di ogni ambizione di premiership e ha presentato la sua sfida in questi termini:

- Sono giunto alla conclusione, con riluttanza ma con fermezza, che malgrado le sue grandi qualità Boris non è capace di unire un team e guidare il partito e il Paese nel modo in cui avrei sperato. Amen. Poche parole per assestare quella che Norman Smith, commentatore della Bbc, ha definito "una pugnalata".

Ora non resta che attendere il responso degli iscritti di casa Tory, previsto entro il 9 settembre. Poi sarà il tempo di avviare i difficili negoziati con l'Ue. Negoziati che May è impegnata a condurre con l'obiettivo di spuntare "le migliori condizioni possibili di uscita", evocando l'obiettivo caro ai brexiters di ridurre l'immigrazione "a livelli accettabili", ma al contempo evidenziando la necessità di trattare con gli altri Paesi europei "sulla libertà di movimento" per garantire il mantenimento dell'accesso del regno al lucroso mercato unico. E che Gove ha invece detto di voler impostare con "durezza e attenzione".

In sostanza l'attivazione dell'articolo 50 del trattato di Lisbona, per formalizzare il divorzio, è rinviata comunque di alcuni mesi: di fatto al 2017. Ma intanto bisogna vedere chi vincerà. In lizza ci sono anche tre outsider: l'unico europeista convinto del lotto, il giovane ministro gallese del Lavoro, Stephen Crabb, e due reduci del fronte Leave, l'ex ministro della Difesa Liam Fox e la sottosegretaria al Tesoro Andrea Leadsom.

I pronostici si concentrano però su May e Gove, con una prevalenza per la prima. Theresa May ha reso omaggio a Cameron rivendicandone l'eredità politica, ma si è scelta come capo dello staff uno degli alfieri della Brexit ribellatisi al premier uscente all'interno dell'esecutivo, il compostissimo ministro dei Rapporti con il Parlamento, Chris Grayling. Mentre Gove può contare sul sostegno di una Remainer di spicco, la titolare dell'Istruzione, Nicky Morgan.

Il messaggio, in entrambi i casi, vuol essere innanzi tutto unitario. Ma la signora dell'Home Office, pur lontana dal carisma e dalla caratura dell'unica donna premier della storia del regno, la ferrea Margaret Thatcher (rispetto alla quale ha prudentemente respinto ogni paragone) appare forse più solida. E se la sua posizione sul referendum è stata meno coerente, le sue indicazioni ora sono nette:

- Brexit significa Brexit, nessun secondo referendum.

Che ce la faccia o meno, una cosa è sicura. Non sarà il vero vincitore della partita referendaria, Boris Johnson, al di là di qualche poltrona di consolazione che May potrebbe offrirgli, a raccogliere la posta più alta.

KABUL

Kamikaze fanno strage, morti 30 cadetti

KABUL - I talebani sono tornati a colpire le forze di sicurezza a Kabul utilizzando due kamikaze che si sono fatti esplodere a poca distanza l'uno dall'altro vicino a tre autobus della polizia compiendo una strage di almeno 30 cadetti che avevano appena terminato la loro formazione nella provincia centrale di Maidan Wardak.

Il ministero dell'Interno afghano ha diramato un comunicato in cui ha confermato la dinamica dell'attentato avvenuto nell'area di Qalae Haidar Khan, nel distretto di Paghman, alle porte della capitale, e precisato che, oltre alle vittime, altri 58 agenti e istruttori sono rimasti feriti.

L'azione è stata immediatamente rivendicata dall'Emirato islamico dell'Afghanistan il cui portavoce, Zabihullah Mujahid, ha sostenuto che essa "è stata portata a buon fine da due militanti della provincia di Helmand", e che era parte della 'Operazione Omar', lanciata nel 2016 contro le forze di sicurezza afghane e straniere in ricordo del compianto leader talebano, Mullah Omar, deceduto nel 2013.

DALLA PRIMA PAGINA

Mattarella in America Latina...

Almeno in prospettiva visto che l'Argentina sta attraversando dal 2012 un periodo di profonda crisi con una inflazione che viaggia intorno al 25 per cento. Ma sicuramente è un Paese che ha radici profondissime con l'Italia e che oggi rappresenta un'opportunità da non perdere, sia per le grandi imprese che per le piccole e medie. L'Italia e l'Argentina hanno potenzialmente un rapporto bilaterale privilegiato e possono avere un ruolo chiave nelle relazioni tra l'Unione Europea e il Mercosur. Ma la relazione speciale tra l'Italia e l'Argentina si riavviata veramente grazie alle elezione di Macri. Tempestiva è stata l'iniziativa del premier Matteo Renzi, che ha visitato Buenos Aires a febbraio impostando la missione di circa 140 imprenditori italiani che si è svolta qualche giorno fa.

Ma la visita del presidente Mattarella partirà dal Messico: un Paese di oltre 119 milioni di abitanti, membro dell'OCSE e del G20, 11.ma economia mondiale, la seconda dell'America Latina. Un Paese strategico per le sue relazioni con gli Stati Uniti e le prospettive di crescita nonostante la piaga del narco-traffico. La crescita messicana dovrebbe consolidarsi nel triennio 2016-19 a tassi superiori al 3,7%. La bilancia commerciale bilaterale è strutturalmente in attivo per il nostro Paese. La missione di Mattarella è stata preceduta da una visita di Matteo Renzi che ha incontrato il presidente messicano Enrique Pena Nieto.

Moltissime le aziende italiane che stanno investendo in Messico: Pirelli, Enel Green power, Eni, Sace, Finmeccanica, solo per citarne alcune. Il capo dello Stato si sposterà poi in Uruguay dove avrà colloqui con il Presidente Tabaré Vazquez. Quindi l'Argentina con la partecipazione, il 9 luglio a San Miguel de Tucuman, alle celebrazioni del bicentenario dell'indipendenza. Non mancheranno in questa lunga visita al nuovo mondo incontri con i nostri connazionali.

Living
in America

Luca Marfé

Leggere anziché scrivere

Settimana lunghissima, densa di avvenimenti importanti sparpagliati qua e là per tutto il globo. La maggior parte dei quali tristi, se non addirittura drammatici, come ci stiamo, ahinoi, abituando in questa nostra "Età del caos", definizione perfetta del mio Maestro Federico Rampini.
Il tema che ha prevalso sugli altri è senz'altro quello che è stato inglobato dall'hashtag #Brexit: l'uscita, appunto, della Gran Bretagna dall'Unione Europea. O perlomeno il referendum consultivo con il quale il premier inglese Cameron pensava di sbaragliare la concorrenza politica interna e che, invece, ha condotto lui dritto dritto nel baratro delle dimissioni e, peggio ancora, il suo Paese nel calderone di un bel pasticciaccio.
Di fatto, ovviamente, il Regno Unito non è ancora fuori dall'UE, proprio perché si tratta tecnicamente di una semplice indicazione che gli elettori hanno fornito ai propri rappresentanti politici cui ora tocca attivarla. Forse.
Ci vorrà del tempo e, soprattutto, ci vorrà un nuovo premier che si assuma la responsabilità di tirare il grilletto dell'articolo 50 del trattato di Lisbona che disciplina appunto la possibilità di recesso per gli Stati membri.
Elezioni in autunno dunque e, in caso di vittoria dei sostenitori dell'uscita, una procedura che potrebbe durare due anni e più.
E circa 80mila pagine di accordi da rinegoziare. Sì, 80mila, avete letto bene.
E vi spiego meglio anche il "forse".
Già nelle ore immediatamente successive alla "coltellata" che gli elettori britannici hanno tirato in pieno petto a questa Unione Europea, sempre più grigia ed impopolare agli occhi dei più, una nuova onda è montata nello scenario politico del Paese: quella di un contro-referendum con cui rovesciare l'inatteso risultato. Inatteso perché, dopo la morte di Jo-Cox, la laburista pro-Unione brutalmente assassinata due settimane fa, il remain era avanti in tutti i sondaggi.
E così, via alla girandola di petizioni, articoli e post con cui molte persone si dicono pentite. Ed una Gran Bretagna che, apparentemente, non vede l'ora di fare marcia indietro.
Ne ho lette di tutti i colori, ma questa le batte tutte: "bisogna escludere gli ultrasettantenni dal voto perché non possono essere autorizzati a condizionare il futuro delle giovani generazioni". Si potrebbe dunque affermare che sia il caso di tenere fuori dalle prossime consultazioni gli ignoranti, i poveri o, perché no, i brutti. Follia contro democrazia.
Peccato che le colpe di questa potenziale uscita non siano riconducibili al ritratto del vecchio ubriacone inglese con la licenza elementare, ma proprio all'astensionismo di quei giovanissimi che, in una bella giornata di sole, hanno preferito al voto una corsa al mare o una birra al pub.
Ed è proprio qui che inizia a prendere forma la mia riflessione di oggi: mi sono imbattuto, infatti, in ogni genere di pubblicazione e mi tocca affermare con una certa franchezza che la stragrande maggioranza delle stesse erano piuttosto imbarazzanti. Imbarazzanti perché provenienti da un pubblico spesso a digiuno di conoscenze ed argomenti, a maggior ragione trattandosi di questioni assai complesse, sia in quanto a vastità e varietà della cosa, sia in fatto di tecnicismi veri e propri.
Eppure ognuno aveva il suo bel pensierino da condividere con il mondo (Umberto Eco si starà rivoltando nella tomba ed aveva ragione ad affermare che i social network abbiano dato la parola a legioni di imbecilli).
E che importa se non ho la più pallida idea di che cosa si stia parlando? L'importante è esserci, far sentire la propria voce, sentirsi un po' protagonisti di questi grandi sconvolgimenti.
Inevitabile agganciare questo tipo di approccio a quanto accaduto all'aeroporto di Istanbul poche ore fa.
"Rumore e sangue", secondo quanto raccontato da uno dei superstiti dello scalo internazionale Ataturk: uomini armati di pistole e kalashnikov hanno prima sparato su una folla inerme e, subito dopo, si sono fatti esplodere.
41 vittime, 239 feriti.
Un vero e proprio bollettino di guerra cui ha fatto seguito, immediatamente, il solito coro anti-Islam, senza che ci fosse stata rivendicazione alcuna né qualsivoglia collegamento con componenti religiose.
Ma, si sa, nelle ore più "calde" ci si sveglia di colpo tutti esperti di questo o di quello. Soprattutto in Italia.
E così, via libera all'oramai consueta scia di immagini della Fallaci che grida all'invasione dello straniero.
Io personalmente la adoro, per una varietà di ragioni con cui non sto qui ad annoiarvi, ma proprio per questo vivo con un certo nervosismo il fatto che la si tiri in ballo un giorno sì e l'altro pure a sproposito.
E tutti esperti di islamistica, manco a dirlo.
Uno degli esami più complessi del mio percorso universitario, uno dei temi più trasversali in cui possiate imbattervi tra gli scaffali di una biblioteca.
Una delle sfere in seno alle quali "brillanti" tuttologi offrono il meglio (peggio) di sé.
E potrei andare avanti all'infinito. Potrei scomodare l'economia (euro sì o euro no?), le relazioni internazionali (Italia "a metà" in Consiglio di Sicurezza, vittoria o sconfitta?), i flussi migratori e chi più ne ha più ne metta.
Tutti hanno la ricetta pronta. Tutti hanno capito tutto di tutto. Tutti a condividere il proprio (pseudo) brillante pensierino con il mondo per far bella mostra di sé.
E mi scuso se questa settimana la mia rubrica ha il sapore di un mezzo sfogo, ma dopo un ventennio abbondante trascorso con le mani in pasta ad argomenti di un certo stampo, mi era stato chiesto di scrivere un'analisi a caldo sul fenomeno Brexit ed ho preferito rifiutare, attendere di capire, studiare, documentarmi, restarmene zitto almeno per un po', almeno finché il quadro non fosse più chiaro.
Ho preferito ascoltare chi ne sapeva, ne sa e continuerà a saperne più di me.
Ora, lungi da me l'idea di poter tracciare una direzione o poter rappresentare addirittura un esempio per i miei seguaci, ma, prima di dare fiato alle trombe, concediamoci tutti assieme un lungo momento per pensare, per riflettere.
Mettiamoci a leggere anziché a scrivere.

La Commissione europea ribadisce che "l'articolo 50 è l'unico modo" per avviare il processo di uscita della Gran Bretagna dall'Unione e che "solo il governo britannico può notificarlo" a Bruxelles. In seno all'Ue si teme di restare impantanati in tempi troppo lunghi e in quell'incertezza tanto nociva ai mercati finanziari

Ue "ostaggio" di Londra valuta le contromosse

Patrizia Antonini

BRATISLAVA - L'Ue a 27 di fronte alla Brexit prova a reagire. Mentre la Commissione europea ribadisce che "l'articolo 50 è l'unico modo" per avviare il processo di uscita della Gran Bretagna dall'Unione e che "solo il governo britannico può notificarlo" a Bruxelles, al suo interno c'è chi valuta quali siano gli strumenti a cui ricorrere per premere su Londra e non restare impantanati in tempi troppo lunghi e in quell'incertezza tanto nociva ai mercati finanziari.
Tra le ipotesi al vaglio c'è anche l'articolo 7 del Trattato di Lisbona, da molti definita "l'arma atomica". Prevede che su proposta "di un terzo degli Stati membri, del Parlamento europeo o della Commissione europea", il Consiglio "a maggioranza di quattro quinti" possa attivare una procedura sanzionatoria nei confronti di un Paese, fino alla sospensione del suo diritto di voto. Ma i servizi giuridici delle istituzioni al momento non concordano sull'eventuale applicabilità al caso di Londra, senza contare che difficilmente otterrebbe il via libera in Consiglio.
Intanto l'esecutivo comunitario dimostra una certa reattività sul fronte economico, con il via libera ad un piano di garanzia pubblica alle banche italiane, che Roma potrà attivare per far fronte ad eventuali turbolenze. E anche la Bce potrebbe contribuire ad alzare uno scudo, visto che starebbe studiando un allentamento dei criteri per l'acquisizione dei bond nell'ambito del Quantitative Easing. Sul piano politico, fonti dell'Eliseo fanno filtrare la soddisfazione del 'motore a tre' Merkel-Hollande-Renzi. "Funziona molto bene, direi benissimo. Insieme stanno lavorando per rispondere alla Brexit. Mi sembra un trio molto omogeneo. Se non fosse così lo si sarebbe visto rapidamente da sfumature diverse che per ora nessuno ha constatato", affermano a Parigi. Ma il 'direttorio a tre' è proprio quanto il governo di Bratislava - da oggi alla presidenza di turno del Consiglio Ue - combatte: "Sarebbe sventurato se le decisioni venissero prese da due o tre Paesi fondatori".
I vertici informali come quello di Bratislava a settembre "dovrebbero diventare uno standard per il futuro", avverte il premier slovacco Robert Fico, insistendo sulla necessità che tutti gli Stati membri, con le loro diverse sensibilità ed interessi, partecipino al processo decisionale. Il leader slovacco parla di una "connotazione negativa di Bruxelles in quest'ultimo periodo"; spiega che "i britannici hanno reagito" alla politica europea "fallimentare" sulla crisi dei migranti; e rivendica "la guida del negoziato" con Londra alle cancellerie, "e quindi al Consiglio europeo", lasciando intravedere anche la lotta in corso tra Consiglio e Commissione. Punto messo in luce anche dal ministro degli Esteri Miroslav Lajcak:
- Non ci deve essere competizione tra le istituzioni Ue.
E sono ancora le parole di Lajcak a dimostrare che esiste una linea più morbida verso Londra, già al lavoro: la Slovacchia è pronta "a sostenere qualsiasi misura che possa aiutare a cambiare la decisione dei britannici".

Il campione del mondo della nazionale azzurra ha confessato che questo gruppo è molto simile a quello con cui partecipò al mondiale dell'82

Conti: "Italia ricorda quella di Bearzot"

ROMA – "Vedo le stesse cose che vedevamo in Bearzot, le stesse similitudini". Per Bruno Conti la Nazionale di Antonio Conte è simile a quella campione del mondo nell'82.
"Anche quello era un gruppo importante - ha detto l'ex ala azzurra in un'intervista con Sportmediaset.it - Avevamo anche noi il blocco Juventus. È molto importante il lavoro che ha fatto Conte: si nota con chiarezza la compattezza che lega questa squadra, si vede un'Italia che si sacrifica, che si diverte e che ci fa anche divertiré".
"È il gruppo, non il singolo, che vince queste partite e Conte ha dato un'impronta importante in questo senso, c'è molto di lui in questa Nazionale", ha aggiunto Conti, che vede similitudini anche nei problemi dovuti agli infortuni. "Anche noi - ricorda - avevamo avuto quello di Antognoni e l'uscita di Collovati: ma penso che Conte sappia gestire bene la situazione. Ci sono giocatori altrettanto motivati, non penso che uno o due elementi che mancano facciano la differenza".

CALCIO

Vrenna: "Crotone fucina di campioni, felice per 5 ex in azzurro"

CROTONE – "Avere cinque nostri ex giocatori in questa meravigliosa nazionale è una grande motivo d'orgoglio non solo per il Crotone ma per una regione intera. Da diversi anni la nostra società ha dimostrato di lavorare bene con i giovani, siamo una fucina di campioni". Il presidente del Crotone, Raffaele Vrenna, non nasconde la sua soddisfazione per aver 'allevato' ben 5 giocatori del gruppo di Antonio Conte: Alessandro Florenzi, Graziano Pellè, Federico Bernardeschi, Angelo Ogbonna e Federico Marchetti.
"Abbiamo costruito molti giocatori che sono o sono stati protagonisti ad alti livelli -sottolinea il presidente rossoblù all'Adnkronos-. E' merito dei nostri dirigenti e della solarità della nostra città che accoglie al meglio tutti i giocatori che arrivano".
Secondo Vrenna nei prossimi anni ci sono altri ragazzi del Crotone che potrebbero fare il grande salto: "Mi vengono in mente quattro nomi come Ferrari, Martella, Ricci e Capezzi ma ce ne sono anche altri". Il numero uno del Crotone fa anche un parallelo tra il Crotone di quest'anno e la nazionale azzurra. "Il gioco di Conte mi ricorda molto quello che abbiamo proposto noi quest'anno con Giaccherini come Ricci che da mezz'ala si trasforma in terzo attaccante".
Infine Vrenna non si sbilancia in un pronostico per la sfida di sabato degli azzurri con la Germania: "I pronostici è meglio non farli. I tedeschi sono una squadra di grande qualità, non sono i campioni del mondo in carica a caso ma i nostri giocatori stanno giocando molto bene e hanno grande fiducia dopo il successo sulla Spagna. Sarei contento se si esprimessero sui livelli del match contro gli iberici e chissà che dopo un'impresa non ci regalino il bis".

OLTRE LO SPORT

Islanda campione d'Europa? "Faccio il giro dell'isola a nuoto"

PARIGI – "Se l'Islanda vince gli Europei, faccio il giro dell'isola a nuoto". Il francese Yannick Agnel, campione olimpico dei 200 stile libero, non ha paura di buttarsi. Domenica la 'sua' Francia affronterà la rivelazione Islanda nei quarti di finale di Euro 2016: Agnel scommette sulla vittoria dei Bleus e sulla fine dell'avventura degli islandesi, che negli ottavi di finale hanno eliminato l'Inghilterra. Se, contro ogni pronostico, la selezione isolana dovesse fare ancora strada e arrivare fino al trono continentale, Agnel dovrebbe prepararsi ad una maratona di un mese. Come ha fatto notare un follower, bisognerebbe nuotare 28 giorni alla velocità di 3 km orari per completare la missione.

VENEZUELA

Il Deportivo La Guaira targato Saragò si presenta

CARACAS – Inizia l'era Saragò. Ieri in una conferenza stampa che si è svolta a Caracas, il Deportivo La Guaira ha presentato la squadra con cui parteciperà nel Torneo Clausura 2016. Per questa fase del campionato la formazione arancione ha prima di tutto cambiato l'allenatore, al posto di Leo González è arrivato l'italo-venezuelano Eduardo Saragò ed ha fatto diversi acquisti di lusso giocatori del calibro Franklin Lucena, Zamir Valoyes, John Chancellor, Arles Flores ed altri.
In questa fetta di campionato, il Deportivo La Guaira sarà impegnato su tre fronti: Campionato, Coppa Sudamericana e Coppa Venezuela. Il tecnico di origine calabrese sa di avere a disposizione una rosa ampia con cui realizzare il tour over ogni volta che sia necesario. "Questo è un club che ha tanti giocatori. Sono tranquillo perche so di avere a disposizione una rosa di qualità e non vi sorprenda se un giorno schiero tre giocatori del vivaio, tutti hanno le capacità per giocare in Primera" ha confessato l'allenatore italo-venezuelano.

Saragò farà il suo esordio sulla panchina degli arancioni questo fine settimana quando il suo Deportivo La Guaira sfiderà il Mineros. "Per me è un onore allenare una squadra che nelle ultime stagioni ha avuto una performance in crescendo. Il logotipo della squadra ha avuto due modifiche in questi anni e sono sicuro che ne subirà un'altro prossimamente (facendo allusione allo scudetto, ndr)".
In questo Deportivo La Guaira oltre all'allenatore c'è un'altro pezzo che rappresenta la nostra collettività: Vicente Suanno, una sorta di amuleto per mister Saragò è stato insieme a lui nelle vittorie con il Deportivo Italia e Deportivo Lara.
Durante la conferenza stampa è stato annunciato anche l'accordo tra il Centro Italiano Venezolano di Caracas ed il Deportivo La Guaira. Questo matrimoni tra il club di Prados del Este e gli arancioni durerà per i prossimi 8 anni.
"L'accordo prevede la modernizzazione di due campi nel Civ, il Roberto Prosperi e l'Alterio. Il Deportivo La Guaira si allenerà all'interno del nostro club due volte alla settimana. A livello tecnico i nostri allenatori lavoreranno con il metodo dello staff tenico del Deportivo La Guaira. Come rappresentanza degli arancioni all'interno del nostro club ci saranno due vecchie conoscenze Lino Parrella e Franco Rizzi. Noi a livello competitivo ci manterremo come Centro Italiano venezuelano e sarà sempre presente l'azzurro che ci identifica" afferma Carlo Villino, presidente del CIV di Caracas.

Don Quijote, ballet en tres actos, se estará presentando en la sala Ríos Reyna del Teatro Teresa Carreño los días 23, 24, 30 y 31 de julio

Ballet Teresa Carreño presenta Don Quijote

CARACAS- La Fundación Teatro Teresa Carreño, presenta al Ballet Teresa Carreño en una gran producción que conmemora el cuarto centenario de la muerte del escritor Miguel de Cervantes, llevando a escena la obra que lo convirtió en un ícono de la literatura universal, Don Quijote, ballet en tres actos.

La Sinfónica Regional Juvenil Ezequiel Zamora, dirigida por los maestros Luis David Aguilar y Jonathan Vera, asume la responsabilidad de interpretar la partitura que en el año 1869 compusiera Ludwig Minkus, mientras que el Ballet Teresa Carreño hará lo propio con la coreografía que en año 2013 estrenara la maestra Laura Fiorucci, sobre la original de Marius Petipa.

La primera versión coreográfica de Don Quijote, data del año 1786, del bailarín francés Jean-Georges Noverre, aunque la más conocida y con más reposiciones a nivel mundial, es la compuesta y estrenada en 1869 por Minkus-Petipá, en el Teatro Bolshoi de Moscú, basada en el capítulo XIX del libro "El ingenioso hidalgo Don Quijote de la Mancha". El argumento está centrado en los amores Kitri y el barbero Basilio, Don Quijote y Sancho Panza, cuyos personajes míticos atraviesan una serie de aventuras en torno a la joven pareja.

La producción del Teatro Teresa Carreño cuenta escenografía de primera, llamativos vestuarios y un equipo técnico que garantiza un espectáculo de alta factura para el exigente público acostumbrado a montajes de calidad.

Don Quijote, ballet en tres actos, se estará presentando en la sala Ríos Reyna del Teatro Teresa Carreño los días 23, 24, 30 y 31 de julio. Las entradas se encuentran a la venta en taquillas del teatro o a través de su página web entre 600 y 1400Bs.

6:00pm, sábado 09 y domingo 10 de julio a las 5:00pm. Los boletos están a la venta desde 600Bs y pueden adquirirse en las taquillas del teatro o a tra-

EXPOSICIÓN

Expo Pets Caracas 2016 llega al C.C. El Recreo

Hasta el 03 de julio, se llevará a cabo Expo Pets Caracas 2016, una entretenida exposición de perros, artículos de cuidado animal y las más diversas novedades del mundo de las mascotas. El evento se realizará en el nuevo Centro de Convenciones del Centro Comercial El Recreo, ubicado en el nivel C1, desde las 12 am. Hasta las 7 pm.

Además, se realizará el primer concurso de perros con raza sin pedigrí, en el que el público podrá inscribir a sus mascotas y ganar atractivos premios.

Mayor información en www.expopetscaracas.com.ve

BREVES

"A Caballo vamos pal norte"

Del 07 al 24 de julio los vibrantes ritmos y cantos de Barlovento, la tierra del tambor, se harán sentir en seis reconocidos festivales de Canadá con *"A caballo vamos pal norte"*, espectáculo que llevará el desbordante talento de la cantante Betsayda Machado y la agrupación *"La Parranda El Clavo"* por varias ciudades del país norteamericano, en una producción de Grupo Imaginarios.

"Así mintió el al esposo de ella" Trasnocho Cultural

Bajo la producción, versión y producción general de Alejandro Bello, con dirección general del primer actor Gonzalo Cubero, llega "Así mintió él al esposo de ella", a las tablas del Espacio Plural del Trasnocho Cultural desde el 1 de julio hasta el 21 de agosto, en funciones los días viernes 5:00 pm y sábados y domingos a las 4:00 pm.

Las entradas pueden adquirirse en la taquilla del teatro Trasnocho Cultural y a través de ticketmundo.com a un costo de Bs. 1000 + IVA. Reservaciones y ventas por el teléfono 0212-9916755.

El milenario arte del Bonsái en el Trasnocho

Del 30 de junio hasta 02 de julio a las 6:30 de la tarde, el Patio de los Espejos del Trasnocho Cultural se llenará de naturaleza y albergarán una variada muestra de plantas ornamentales cultivadas con la técnica del Bonsái, organizada por la Sociedad Venezolana de Bonsái.La exposición es gratuita.

Boston Rex y La Pequeña Revancha juntos en Caracas

El próximo 07 de julio, a las 7 de la noche, el reconocido cantautor anzoatiguense Boston Rex, estará presentando, por primera vez en Caracas, su primer EP *"Crímenes de Guerra"*, en el teatro Teatrex, en su sede de El Bosque, en esta oportunidad, acompañado por el dúo La Pequeña Revancha, constituido por Claudia Lizardo y Juan Olmedillo, quienes también presentan su último trabajo de estudio, *"Pasos Sincopados"*.

Entradas a la venta en la taquilla del teatro y a través de www.teatrex.com.ve

"Fresh from Sundance Film Festival 2016"

Sundance Channel anuncia el estreno exclusivo por televisión de cinco películas independientes lanzadas en la edición 2016 del Sundance Film Festival. Cada sábado de julio a las 9:00 pm, *"Fresh From Sundance"* irá mostrando las películas seleccionadas del festival que se llevó a cabo a principios de este año.

Viaje a Choroní

Vista general de playa grande

Parque Henri Pittier (Choroní)

Atardecer en Puerto Colombia (Choroní)

Calle Puerto Colombia

Calle de Choroní

Atravesando el Parque Henri Pittier, a 40 minutos de Maracay, se encuentra uno de los pueblos más atractivos de la geografía venezolana, Choroní. Ya desde la propia carretera, en medio de unos hermosos bosques nublados, se empieza a disfrutar del viaje a esta bella costa del centro de Venezuela. El camino hacia choroní es estrecho, pero la vegetación se encarga de que sólo el paseo, bien valga la pena. El otro camino que cruza el parque Henri Pittier, es desde el Limón en Maracay hasta Ocumare de la Costa y la bahía de Cata. (Ver caminata de peregrinación de San Sebastián a través del parque) Parque Henri Pittier (Choroní)

El pueblo de Choroní fue fundado en el año de 1616, reflejándose su antigüedad en la hermosa arquitectura colonial que posee.

Parque Henri Pittier (Choroní)Alrededor de la Plaza Bolívar del pueblo de choroní, se pueden apreciar la Iglesia de Santa Clara de Asís y la casa de la Madre María de San José. Esta última rescatada por la congregación a la cual perteneció la beata venezolana, en ella se puede observar un pequeño museo o la capilla construida en su nombre.

A diez minutos del pueblo de Choroní está el pueblo de Puerto Colombia, el cual también posee casas coloniales, una plaza e Iglesia. Este pueblo se encuentran Playa Grande y el puerto para acceder por mar a las playas de los alrededores, entre ellas las de Chuao y Cepe.

Playa Grande cuenta con una buena extensión de arena y grandes cocoteros. Además, en Puerto Colombia, también se puede disfrutar del río que baja desde lo alto de la montaña en Choroní.

En las noches de los fines de semana y días feriados, en ambos pueblos se disfruta de las fiestas que los nativos hacen con sus tambores, terminando la parranda en el amanecer.

Puerto de lanchas